



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 10 giugno 2024



ANBI Emilia Romagna

| | |
|----------------------------------------------------------------------------------------|---|
| 09/06/2024 TeleEstense Acqua e siccità 2024: intervista a Francesco Vincenzi | 1 |
|----------------------------------------------------------------------------------------|---|

Consorzi di Bonifica

| | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|---|
| 09/06/2024 gazzettadiparma.it Capriolo salvato a San Quirico: era finito in un canale della Bonifica | Redazione Web | 2 |
| 10/06/2024 notiziefabbriani.blogspot.com Il consuntivo dei dieci anni di Unione Comuni Appennino Bolognese | Francesco Fabbriani | 3 |
| 10/06/2024 La Nuova Ferrara Pagina 17 Borgo Punta, intervenire I "soliti" allagamenti | | 5 |
| 10/06/2024 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 43 Visioni d'acque': memoria e sfide È il fascino delle antiche mappe | | 6 |
| 10/06/2024 Corriere di Romagna Pagina 16 Segui le orme di Trail Romagna | | 7 |

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

| | |
|------------------------------------------------------------------------------|---|
| 27/03/2024 itinerarinellarte.it Change! Ieri, oggi e domani, il Po | 8 |
|------------------------------------------------------------------------------|---|

Acqua Ambiente Fiumi

| | | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|----|
| 10/06/2024 Gazzetta di Parma Pagina 14 Cambia la viabilità in via Mantova, viale Piacenza e via Torelli | 9 | |
| 10/06/2024 Gazzetta di Parma Pagina 30 Aipo Ripulite le rive dello Stirone | 10 | |
| 10/06/2024 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 42 Nuovi attrezzi e materiali per ripristinare la Salina | ILARIA BEDESCHI | 11 |
| 10/06/2024 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 46 Alluvione In estate altri cantieri per 3 milioni | 12 | |
| 10/06/2024 ilrestodelcarlino.it Nuovi attrezzi e materiali per ripristinare la Salina | 14 | |
| 09/06/2024 Forlì 24 Ore Oltre 3 milioni di euro per la sicurezza del fiume | 15 | |
| 09/06/2024 Forlì Today E' stata la primavera meteorologica più calda dal 1950. Ecco cosa... | 16 | |
| 10/06/2024 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 5 Messa in sicurezza del fiume Marecchia per... | 18 | |
| 10/06/2024 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 12 Post alluvione, in un anno il Comune ha effettuato interventi per 8 milioni | 20 | |
| 10/06/2024 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 15 Meldola, lavori per 2,6 milioni di euro | 22 | |
| 10/06/2024 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 28 Più spazio per il corso del Savio Arriva il via libera della Regione | 23 | |
| 10/06/2024 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 28 Il Comune di Ravenna approva i lavori per gli argini del Ronco | 25 | |

Acqua e siccità 2024: intervista a Francesco Vincenzi

Servizio video.



Capriolo salvato a San Quirico: era finito in un canale della **Bonifica**

Era rimasto intrappolato, senza possibilità di scampo, in un canale di **bonifica** a San Quirico di Sissa Trecasali. Salvato, alla fine, un piccolo di capriolo. Infatti, grazie alla pronta segnalazione di un cittadino sono intervenuti una pattuglia del servizio associato di polizia locale Terre del Basso Taro di San Secondo, Roccabianca e Sissa Trecasali ed il personale del Rifugio Matildico che è riuscito a recuperare il cucciolo e a metterlo in salvo. "Vi chiediamo di non esitare a segnalarci situazioni come questa, di animali in difficoltà - fa sapere la polizia locale del servizio associato Terre del Basso - Taro soprattutto col sopraggiungere della stagione calda in cui un'ora in più sotto il sole può fare la differenza".

Redazione Web

GAZZETTA DI PARMA

ABBONATI | SFOGLIATORE | LOGIN

GAZZETTA DI PARMA • Il mio Comune • Sissa Trecasali

SISSA TRECASALI Capriolo salvato a San Quirico: era finito in un c...

BASSA Raid motonautico Pavia Venezia sul Po: 149 parteci...

TRIFFA A SISSA TRECASALI Acquista pneumatici su internet, fa il bonifico ma...

SISSA TRECASALI

Capriolo salvato a San Quirico: era finito in un canale della Bonifica



09 Giugno 2024, 16:11

Era rimasto intrappolato, senza possibilità di scampo, in un canale di bonifica a San Quirico di Sissa Trecasali. Salvato, alla fine, un piccolo di capriolo. Infatti, grazie alla pronta segnalazione di un cittadino sono intervenuti una pattuglia del servizio associato di polizia locale Terre del Basso Taro di San Secondo, Roccabianca e Sissa Trecasali ed il personale del Rifugio Matildico che è riuscito a recuperare il cucciolo e a metterlo in salvo. "Vi chiediamo di non esitare a segnalarci situazioni come questa, di animali in difficoltà - fa sapere la polizia locale del servizio associato Terre del Basso - Taro soprattutto col sopraggiungere della stagione calda in cui un'ora in più sotto il sole può fare la differenza".

LEGGI ANCHE

Animali selvatici, la raccomandazione del Rifugio Matildico: "Non dovete prenderli"

CRONACA DI PARMA

TRENI Lavori sulla Bologna-Prato: fino all'8 settembre Parma perde l'Intercity Notte per/da Siracusa e 3 Intercity per/da Napoli, Salerno e Terni

PARMA Apre il maxi-cantiere di via Torelli, lavori anche in via Mantova - Video

ELEZIONI Europee, alle 19 in provincia di Parma affluenza del 46,09%. Nella circoscrizione Nord-Orientale 45,48%. In Italia 40,86 - Foto: il sindaco Guerra alle urne

Edizione del giorno

Lunedì 10 Giugno

importante la sinergia fra i servizi bibliotecari. Per quanto riguarda la Protezione Civile c'è stato, da parte dell'Unione, lo stimolo e l'accompagnamento alla creazione di gruppi di volontari, oltre alla redazione e l'aggiornamento dei piani di emergenza. Per il settore dei Servizi Sociali è stato reso pubblico il servizio di assistenza domiciliare agli anziani e sono state attivate le CRA di Castiglione dei Pepoli e di Vergato: un grande sistema di servizi a gestione diretta, come in nessun altro territorio. È stato redatto un piano straordinario di investimento in figure professionali, quali assistenti sociali ed educatori che hanno garantito servizi migliori e omogenei. Il grande obiettivo era che ogni cittadino dell'Unione avesse gli stessi diritti di accesso ai servizi e gli stessi standard di qualità. Oggi è così, con anche gli sportelli sociali tutti in rete e in tutti i comuni. È nato inoltre in questi anni il Centro per le famiglie. Dietro all'Unione c'è poi un grande obiettivo immateriale: un lavoro certosino sul bilancio per far comunicare meglio Unione e comuni, che ha portato a risolvere grandissima parte dei problemi legati al bilancio e ai tempi di pagamento. Finiscono questi cinque anni ed è tempo di saluti e di tirare un po' le somme - dichiara il Presidente dell'Unione Maurizio Fabbri (nella foto) -. Al di là dei numeri e dei risultati raggiunti, credo che la testimonianza di un buon lavoro fatto e di un buono stato di salute dell'Unione sia nel clima di serenità e collaborazione che si respira fra i Comuni aderenti. Anni fa, sia fra i Sindaci, sia nei territori, erano presenti ancora dubbi e criticità, se non ostilità aperte. Oggi la situazione è totalmente diversa: tutti i Sindaci sono convintamente sostenitori dell'Unione e non si sentono più né lamentevoli né polemiche, anzi. Direi che l'obiettivo principale che volevamo raggiungere è stato centrato, ossia quello di rendere l'Unione un valore aggiunto, un soggetto strategico per far sentire, a tutti i livelli, voci e aspettative dell'Appennino bolognese.

Francesco Fabbriani

Borgo Punta, intervenire I "soliti" allagamenti

Nelle settimane scorse in occasione del fortunale temporalesco abbiamo assistito ai soliti e continui allagamenti di vie ed abitazioni nella zona di Borgo Punta con quella famiglia che ogni volta finisce sott'acqua.

Io quella zona la conosco bene perché ci ho abitato 60 anni.

Ebbene mai abbiamo assistito ad allagamenti di quel genere fino a quando sono arrivati i palazzinari a cementificare in maniera massiccia ogni piccolo appezzamento di terreno agricolo che in precedenza drenava in maniera naturale le acque meteoriche cedendole prima alla falda e via via verso canali di scolo, fiume Po, fino al mare.

Ancora oggi, grazie a piani regolatori massivi che incentivano la bieca cementificazione e quote delle costruzioni sempre più alte rispetto al piano di campagna e alla vecchia urbanizzazione, assistiamo alle tristi conseguenze ad ogni fortunale.

Va da sé che la cementificazione intensiva ad ogni occasione si trasforma in una pista da corsa che l'acqua percorre dalle zone più alte a quelle più basse andando a depositarsi nelle abitazioni e nelle urbanizzazioni più vecchie finendo per allagare le abitazioni e quasi tutta la via Magnoni con 60 cm di altezza dell'acqua.

Vien da chiedersi: ma è possibile che dopo ciò che è avvenuto e abbiamo visto in Romagna, in sede di piano regolatore a Ferrara non si tenga conto dello smaltimento delle acque meteoriche in concerto con Hera, lavori pubblici del Comune, depuratore e la Bonifica ferrarese. Tutti enti a cui peraltro tutti i cittadini ferraresi pagano imposte, tributi, e balzelli per gestire in maniera corretta lo smaltimento delle acque. Speriamo e confidiamo per il futuro nel pragmatismo e programmazione degli organi preposti alla gestione della città e dei suoi servizi. Grazie Mauro Fabbiani

VISIONI D'ACQUE': memoria e sfide È il fascino delle antiche mappe

Nel volume del Consorzio di Bonifica Pianura l'evoluzione idraulica nel ferrarese attraverso la cartografia «Grazie alla sinergia con l'Università siamo riusciti a raccontare il passato, base per progettare il futuro»

FERRARA La cartografia storica per raccontare il territorio del passato e interpretare le sfide del futuro. Questo l'obiettivo del volume «Visioni d'acque: la storia dell'evoluzione idraulica del ferrarese raccontata in mappe» che è stato presentato, nei giorni scorsi, a Palazzo Naselli Crispi. Alla presentazione Mauro Monti, direttore Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara; Alberto Pelleggrinelli docente dell'Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di ingegneria con l'intervento Specchio del Mondo; Alessandro Bondesan, capo settore sistema informativo geografico del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara con la relazione su L'evoluzione del territorio Ferrarese nelle cartografie; Alessandra Fiocca docente di Storia della matematica dell'Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Matematica e Informatica con Serie de' negoziati di due secoli per l'interesse del Reno e in conclusione l'intervento Le opere idrauliche e la cartografia del 1700 di Maria Giulia Lugaresi docente dell'Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Matematica e Informatica. Una serie di approfondimenti legati da un importante filo conduttore: mantenere viva la memoria del territorio e offrire un'occasione ai suoi cittadini di scoprire, o rinnovare, quel senso di appartenenza che in passato ha permesso di realizzare grandi opere. Un tema ribadito in apertura dal direttore generale dell'ente Mauro Monti che ha detto: «Il nostro territorio è in continua evoluzione e per questo la cartografia ha, ieri come oggi, un ruolo essenziale. Grazie alla sinergia con l'Università di Ferrara siamo riusciti a raccontare un passato che rimane una base di partenza fondamentale, proprio un buon rilievo dello stato di fatto è fondamentale per realizzare un nuovo progetto». Il curatore dell'opera, Alessandro Bondesan ha spiegato: «Con questo volume il Consorzio ha voluto sottolineare la sua attenzione al territorio ferrarese raccogliendo alcune delle più importanti opere cartografiche che lo raffigurano, dall'età romana ad oggi».

Segui le orme di Trail Romagna

9 giugno Milano Marittima - Ravenna off road Race walking di 9, 14, 24 km Partenza da: Stadio dei Pini, Idrovora Bevanella, Idrovora Fosso Ghiaia; arrivo a Aquae Sport Center. Un percorso dedicato ai camminatori che attraversa le pinete a sud di Ravenna, le valli dell'Ortazzo e Ortazzino e l'antico manufatto della Torraccia. per tuffarsi nelle acque di Aquae Sport Center. Contributo organizzativo 10. Prenotazioni sul sito: trailromagna.eu

Change! Ieri, oggi e domani, il Po

Palazzo Madama presenta una mostra che, insieme a un amplissimo progetto territoriale, intende approfondire il tema della crisi climatica, offrendo una visione sinottica dei cambiamenti millenari lungo il percorso del fiume Po, paradigma di quanto sta avvenendo su scala mondiale. Il progetto nasce in dialogo con l'Assessorato alla Cura della città, Verde Pubblico e sponde fluviali della Città di Torino e dalla collaborazione tra Palazzo Madama e fondamentali partner nazionali, da sempre impegnati sui temi della conservazione e tutela ambientale, in primis l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (ABDPO) e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.Po) insieme alle Riserve della Biosfera del Po, oggi unite nella Riserva MaB UNESCO Po Grande. Accanto a essi gli interpreti torinesi, dal Politecnico di Torino all'Università degli Studi di Torino, allo European Research Institute che quotidianamente portano avanti la ricerca e lo studio del Po e dell'acqua in generale da prospettive disciplinari diverse, e con la media partnership di Rai Radio3. Affrontando i temi essenziali del cambiamento climatico in un'esposizione che intesse un racconto visivo tutto sviluppato nell'interazione tra grande pittura e fotografia, illustrazione e infografica capaci di narrare il paesaggio italiano nella sua complessità e articolazione, dalle Alpi al mare, il progetto espositivo punta l'attenzione sul tema dell'acqua e in particolare sul nostro Grande Fiume, che da millenni determina il paesaggio e la vita della popolazione, è via di comunicazione ma anche supporto essenziale per le attività agricole e industriali, ed esplora le conseguenze e analizza le potenziali soluzioni messe in atto sul territorio dai diversi enti di ricerca e di tutela del Po. La mostra, curata da Tiziana Caserta, Anna La Ferla e Giovanni C.F. Villa, sarà accompagnata da un catalogo, edito da Silvana Editoriale, con contributi - fra gli altri - di studiosi dell'Università degli Studi di Torino, dell'Università degli Studi di Bergamo, del Politecnico di Torino, del Politecnico di Milano, dell'ENEA, di Slow Food, di Adaptation.it e di Mondoserie.it. La tua iscrizione non può essere convalidata. La tua iscrizione è avvenuta correttamente.



The screenshot shows the website interface for the exhibition. At the top, there is a navigation menu with links for HOME, MOSTRE, EVENTI E SPETTACOLI, MAGAZINE, L'ARTE INTORNO A TE, ARTISTI, and SEGNALE. Below the menu is a search bar with the placeholder text "Ricerca una mostra, una città, un artista". The main content area features the exhibition title "Change! Ieri, oggi e domani, il Po" with the following details: QUANDO: 27/06/2024 - 13/07/2024, LUOGO: Torino, Palazzo Madama, and REGIONE: Piemonte. There are also buttons for "mostre tematiche" and "mostre a torino". Below the title, there is a short introductory text and a "Guarda l'ultimo video" button. The video player area shows a dark screen with the text "Your browser video. Learn more".

Da oggi i cantieri

Cambia la viabilità in via Mantova, viale Piacenza e via Torelli

Oggi si preannuncia una giornata di disagi per gli automobilisti in città a causa di tre cantieri: in via Mantova, viale Piacenza e via Torelli.

In via Mantova la viabilità verrà modificata, per gli interventi di installazione del varco elettronico, in questo modo: dalle 10 alle 12, nel tratto compreso tra la rotatoria in via Toscana e la rotatoria di via Scola e il ramo di svincolo tangenziale nord verrà imposto il divieto di circolazione sulla corsia est. Il traffico proveniente da centro città sarà, quindi, deviato in via Mantova in direzione centro, ramo di svincolo tangenziale nord sul cavalcavia, strada Burla, via Venezia, via Mantova.

Sempre in via Mantova, dalle 14 alle 16.30, nello stesso tratto interessato dai lavori, verrà istituito il divieto di circolazione sulla corsia ovest. Il traffico proveniente da nord sarà deviato in via Venezia, strada Burla, ramo di svincolo tangenziale nord e via Mantova.

Modifiche alla viabilità anche in viale Piacenza per interventi alla rete idrica nel tratto tra via Carlo Magno e via Lanfranco, fino al 10 agosto: a rimanere chiusa sarà la corsia in direzione del ponte delle Nazioni.

Anche in via Torelli il traffico cambierà per il rifacimento delle reti idrica e degli allacci. Il cantiere, che durerà fino al 6 luglio, determinerà la chiusura della strada dal civico 1 all'incrocio con via Puccini (escluso). I veicoli che percorrono via Torelli in direzione piazza Risorgimento verranno deviati verso via Battei e via Zarotto (in cui verrà destituita la corsia preferenziale con spegnimento del sistema di rilevamento dei transiti fino al 30 giugno).

r.c.



Aipo Ripulite le rive dello Stirone

Eseguiti, nei giorni scorsi, da parte di **Aipo**, interventi urgenti di manutenzione straordinaria della vegetazione ripariale lungo il **torrente** Stirone nella zona di Chiusa Viarola. L'intervento ha interessato, in particolare, l'**argine** che collega il territorio di Fidenza a quello di Soragna ed ha permesso di sistemare e mettere in **sicurezza** un ampio tratto di sponde arginali garantendo così un miglior deflusso delle **acque** del **torrente** Stirone.



Cervia, dopo l'alluvione

Nuovi attrezzi e materiali per ripristinare la Salina

Sono state avviate dal Comune di Cervia le procedure per la fornitura di attrezzi e materiali per ripristinare impianti e macchinari per il mantenimento dell'ecosistema Saline di Cervia e per la produzione del sale a seguito dell'alluvione del mese di maggio 2023. Dopo un anno, infatti, la situazione sta lentamente migliorando e la speranza è che la raccolta del sale nella stagione 2024 premi gli sforzi fatti. Intanto sono state affidate le forniture di alcuni attrezzi: elettropompa, idropulitrice, trattore agricolo e trincia laterale, motore ed elettropompe per raccolta e confezionamento del sale, 2 linee di confezionamento, tagliaerba e decespugliatore. Inoltre è stato validato e approvato il progetto di lavori dedicati al ripristino del piazzale di lavoro dello stabilimento salina di Cervia e relativa rete scolante per un importo di 400mila euro. A seguito degli eventi alluvionali di maggio 2023, la Salina di Cervia ha subito ingenti danni sia alle strutture che agli impianti utilizzati per la raccolta del sale e un notevole pregiudizio dell'ecosistema ambientale a causa dello sversamento di sostanze inquinanti nelle aree di pertinenza. La devastazione si è abbattuta anche sui mezzi operativi, i macchinari, le attrezzature e i fabbricati, impedendo così di fatto di poter procedere alla campagna salifera 2023. La stima dei danni supera i 7 milioni di euro. A 702mila euro ammonta invece la perdita di esercizio 2023. Il bilancio consuntivo 2023 della Salina, per la prima volta dal 2009, si è chiuso in negativo a causa proprio dell'alluvione.

La Salina era stata completamente sommersa a causa della rottura di un argine del fiume Savio a Castiglione di Cervia e una volta richiusa l'ampia falla l'acqua era rimasta oltre 40 giorni.

La struttura commissariale guidata dal generale Figliuolo, ha inserito la Salina come priorità e ha messo a disposizione le risorse, per 4,9 milioni, integrabili con altre, per far fronte ai danni.

Ilaria Bedeschi.



Alluvione In estate altri cantieri per 3 milioni

Il Comune ha già eseguito lavori per 8 milioni (erogati dal generale Figliuolo). Strade e marciapiedi da rifare tra Romiti e **San Benedetto**

Quasi 4 milioni di euro per interventi di rimozione materiali e fanghi, auto spurghi, elettropompe e mezzi speciali. Un altro milione e 268mila euro per la nuova fognatura in via Nervesa, la pulizia e il ripristino del **Canale** di Ravaldino e lo scolo della fontana in viale Bologna. Sono queste, secondo il Comune di Forlì, le principali voci di spesa delle 'urgenze' e 'somme urgenze' post alluvione: si tratta di interventi necessari per i quali l'ente locale ha ricevuto i fondi dal commissario Francesco Paolo Figliuolo. Totale: 6,5 milioni, più 1,5 per le infrastrutture.

La somma ammonta a 8 milioni già spesi per la ricostruzione.

Il Comune di Forlì parla di 16,5 chilometri di strade asfaltate, 1.200 metri quadrati di parcheggi riqualificati e 60 chilometri di banchine stradali totalmente ricostruite. Nell'elenco si trovano ancora altri 105mila euro per la pulizia di aree verdi, più di 35mila euro per il ripristino di parcheggi e infrastrutture in gestione a Fmi, quasi 123mila euro per l'assistenza a uomini e mezzi della Protezione Civile, 915mila euro per la gestione di fanghi e il ripristino di una **frana** lungo il **fiume Montone**. Infine, altri 63mila per il controllo e la prevenzione del rischio **sanitario** causato dalla presenza di carcasse animali, insetti e proliferazione di zanzare.

Il sindaco uscente, Gian Luca Zattini, parla di un «vasto piano di lavori che il Comune ha messo in campo, grazie alle risorse del commissario Figliuolo, per rimettere in sicurezza il territorio e garantire il ripristino del patrimonio pubblico colpito dall'alluvione. Sono tutti lavori che abbiamo già concluso e che erano necessari per la ripartenza della nostra comunità. In questi mesi i nostri tecnici e le ditte incaricate dal Comune hanno lavorato senza sosta nei quartieri alluvionati. Abbiamo dato priorità alla rimozione dei fanghi e al ripristino della rete fognaria per poi concentrarci su strade, marciapiedi e pertinenze stradali».

Il Comune quantifica in altri 3 milioni di euro l'importo di altri lavori finanziati e programmati oltre la scadenza elettorale: «A breve partiranno nuovi importanti cantieri ai tappeti stradali e ai marciapiedi, tutti già approvati dalla struttura commissariale e finanziati con risorse dello Stato - riprende Zattini -. Stiamo parlando di altri 28 chilometri di strade, 1.500 metri quadrati di parcheggi e 12.790 metri quadrati di marciapiedi». Tra questi, c'è il comparto di via Locchi nel quartiere Romiti, con via Cormos e via Monte **San Gabriele**, dove verranno rifatti marciapiedi e pertinenze stradali, e via Padulli, tra Cava e Romiti.



Acqua Ambiente Fiumi

Poi ci sono via Isonzo e via Pelacano nel cuore del quartiere **San** Benedetto. Nei giorni scorsi il Comune aveva annunciato i lavori per alcune aree verdi nei quartieri più colpiti.

«Decine di strade che entro il prossimo autunno verranno completamente risistemate e riasfaltate a beneficio del traffico e dei residenti. Queste opere sono e saranno il punto di partenza della ricostruzione: infrastrutture e viabilità, rete fognaria e territorio sono lo scheletro di una comunità che deve e vuole ripartire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Nuovi attrezzi e materiali per ripristinare la Salina

Il Comune di Cervia avvia procedure per ripristinare Saline dopo **alluvione**. Danni ingenti a impianti e ambiente. Speranza per raccolta sale 2024. Sono state avviate dal Comune di Cervia le procedure per la fornitura di attrezzi e materiali per ripristinare impianti e macchinari per il mantenimento dell'ecosistema Saline di Cervia e per la produzione del sale a seguito dell'**alluvione** del mese di maggio 2023. Dopo un anno, infatti, la situazione sta lentamente migliorando e la speranza è che la raccolta del sale nella stagione 2024 premi gli sforzi fatti. Intanto sono state affidate le forniture di alcuni attrezzi: elettropompa, idropulitrice, trattore agricolo e trincia laterale, motore ed elettropompe per raccolta e confezionamento del sale, 2 linee di confezionamento, tagliaerba e decespugliatore. Inoltre è stato **validato** e approvato il progetto di lavori dedicati al ripristino del piazzale di lavoro dello stabilimento salina di Cervia e relativa rete scolante per un importo di 400mila euro. A seguito degli eventi alluvionali di maggio 2023, la Salina di Cervia ha subito ingenti danni sia alle strutture che agli impianti utilizzati per la raccolta del sale e un notevole pregiudizio dell'ecosistema ambientale a causa dello sversamento di sostanze inquinanti nelle aree di pertinenza. La devastazione si è abbattuta anche sui mezzi operativi, i macchinari, le attrezzature e i fabbricati, impedendo così di fatto di poter procedere alla campagna salifera 2023. La stima dei danni supera i 7 milioni di euro. A 702mila euro ammonta invece la perdita di esercizio 2023. Il bilancio consuntivo 2023 della Salina, per la prima volta dal 2009, si è chiuso in negativo a causa proprio dell'**alluvione**. La Salina era stata completamente sommersa a causa della rottura di un **argine** del **fiume Savio** a Castiglione di Cervia e una volta richiusa l'ampia falla l'acqua era rimasta oltre 40 giorni. La struttura commissariale guidata dal generale Figliuolo, ha inserito la Salina come priorità e ha messo a disposizione le risorse, per 4,9 milioni, integrabili con altre, per far fronte ai danni. Ilaria Bedeschi.



Il Comune di Cervia avvia procedure per ripristinare Saline dopo alluvione. Danni ingenti a impianti e ambiente. Speranza per raccolta sale 2024. Sono state avviate dal Comune di Cervia le procedure per la fornitura di attrezzi e materiali per ripristinare impianti e macchinari per il mantenimento dell'ecosistema Saline di Cervia e per la produzione del sale a seguito dell'alluvione del mese di maggio 2023. Dopo un anno, infatti, la situazione sta lentamente migliorando e la speranza è che la raccolta del sale nella stagione 2024 premi gli sforzi fatti. Intanto sono state affidate le forniture di alcuni attrezzi: elettropompa, idropulitrice, trattore agricolo e trincia laterale, motore ed elettropompe per raccolta e confezionamento del sale, 2 linee di confezionamento, tagliaerba e decespugliatore. Inoltre è stato validato e approvato il progetto di lavori dedicati al ripristino del piazzale di lavoro dello stabilimento salina di Cervia e relativa rete scolante per un importo di 400mila euro. A seguito degli eventi alluvionali di maggio 2023, la Salina di Cervia ha subito ingenti danni sia alle strutture che agli impianti utilizzati per la raccolta del sale e un notevole pregiudizio dell'ecosistema ambientale a causa dello sversamento di sostanze inquinanti nelle aree di pertinenza. La devastazione si è abbattuta anche sui mezzi operativi, i macchinari, le attrezzature e i fabbricati, impedendo così di fatto di poter procedere alla campagna salifera 2023. La stima dei danni supera i 7 milioni di euro. A 702mila euro ammonta invece la perdita di esercizio 2023. Il bilancio consuntivo 2023 della Salina, per la prima volta dal 2009, si è chiuso in negativo a causa proprio dell'alluvione. La Salina era stata completamente sommersa a causa della rottura di un argine del fiume Savio a Castiglione di Cervia e una volta richiusa l'ampia falla l'acqua era rimasta oltre 40 giorni. La struttura

Oltre 3 milioni di euro per la sicurezza del fiume Savio, nel cesenate

Utilizziamo i cookie per personalizzare contenuti ed annunci, per fornire funzionalità dei social media e per analizzare il nostro traffico. Condividiamo inoltre informazioni sul modo in cui utilizza il nostro sito con i nostri partner che si occupano di analisi dei dati web, pubblicità e social media, i quali potrebbero combinarle con altre informazioni che ha fornito loro o che hanno raccolto dal suo utilizzo dei loro servizi. Leggi di più.


Forlì 24 Ore

Oltre 3 milioni di euro per la sicurezza del fiume Savio, nel cesenate



06/09/2024 09:09

Utilizziamo i cookie per personalizzare contenuti ed annunci, per fornire funzionalità dei social media e per analizzare il nostro traffico. Condividiamo inoltre informazioni sul modo in cui utilizza il nostro sito con i nostri partner che si occupano di analisi dei dati web, pubblicità e social media, i quali potrebbero combinarle con altre informazioni che ha fornito loro o che hanno raccolto dal suo utilizzo dei loro servizi. Leggi di più.

E' stata la primavera meteorologica più calda dal 1950. Ecco cosa possiamo attenderci dall'estate

Con giugno è iniziata ufficialmente l'estate meteorologica, che si concluderà il 31 agosto. Prende in eredità la primavera meteorologica più calda dal 1950, anche se, spiega Pierluigi Randi, tecnico meteorologo certificato e meteorologo Ampro (Associazione meteo professionisti), "potremmo estendere la considerazione anche più a ritroso nel tempo. Anche se questo aspetto potrebbe essere in contrasto con la comune percezione soggettiva, i dati sono lì a dimostrare che si è trattato di una stagione estremamente calda". Randi, qual è stata l'anomalia di temperatura media? Rispetto alla norma climatologica di periodo 1981-2010, l'anomalia di temperatura media è risultata di $+2,2^{\circ}\text{C}$, determinata da un'anomalia di marzo di $+3,5^{\circ}\text{C}$ (il più caldo in assoluto della serie storica); di aprile di $+2,2^{\circ}\text{C}$ (terzo più caldo dal 1950) e di maggio di $+0,9^{\circ}\text{C}$ (tredicesimo più caldo dal 1950). La primavera 2024 batte il precedente record di stagione più calda appartenente al 2017 quando si ebbe un'anomalia di $+1,6^{\circ}\text{C}$, per cui nel 2024 abbiamo avuto ben $0,6^{\circ}\text{C}$ in più rispetto alla stagione record del 2017. Un dato sicuramente significativo dato che è stato superato il precedente limite di più di mezzo grado, che a livello stagionale non è affatto poco. E dal punto di vista pluviometrico? "Si è trattato di una stagione poco piovosa sebbene l'anomalia sia stata modesta, attestandosi su un $-12,6\%$. Ma in massima parte l'anomalia stagionale negativa è ascrivibile alle poche precipitazioni di marzo ($-8,6\%$) e soprattutto di aprile ($-65,6\%$), mentre maggio è stato effettivamente abbastanza piovoso con un surplus del $36,4\%$, ma non sufficiente a compensare le poche piogge del bimestre precedente. Chiaramente le primavere veramente secche sono piuttosto lontane in termini di anomalia, e quella meno piovosa resta quella del 2020 con un -60% , mentre quella del 2021 ebbe un'anomalia di -45% . Esse sono le due primavere meno piovose, sempre dal 1950. La distribuzione delle precipitazioni è stata cattiva, in particolare nel mese di maggio, quando le piogge hanno continuato ad essere scarse nel riminese e decisamente abbondanti nel ravennate e su parte del forlivese, con molti temporali, localmente violenti". Come ormai è consuetudine, abbiamo visto anche episodi di nubifragi accompagnati da intense grandinate. "L'accumulo di aria eccessivamente calda nei bassi strati è sempre foriero di precipitazioni intense per una ben precisa legge fisica: più l'aria è calda e più acqua può contenere sotto forma di vapore **acqueo**. Questo eccesso di acqua disponibile viene sfruttato dai sistemi precipitanti, essenzialmente temporali, per provocare precipitazioni più forti. Anche



Con giugno è iniziata ufficialmente l'estate meteorologica, che si concluderà il 31 agosto. Prende in eredità la primavera meteorologica più calda dal 1950, anche se, spiega Pierluigi Randi, tecnico meteorologo certificato e meteorologo Ampro (Associazione meteo professionisti), "potremmo estendere la considerazione anche più a ritroso nel tempo. Anche se questo aspetto potrebbe essere in contrasto con la comune percezione soggettiva, i dati sono lì a dimostrare che si è trattato di una stagione estremamente calda". Randi, qual è stata l'anomalia di temperatura media? Rispetto alla norma climatologica di periodo 1981-2010, l'anomalia di temperatura media è risultata di $+2,2^{\circ}\text{C}$, determinata da un'anomalia di marzo di $+3,5^{\circ}\text{C}$ (il più caldo in assoluto della serie storica); di aprile di $+2,2^{\circ}\text{C}$ (terzo più caldo dal 1950) e di maggio di $+0,9^{\circ}\text{C}$ (tredicesimo più caldo dal 1950). La primavera 2024 batte il precedente record di stagione più calda appartenente al 2017 quando si ebbe un'anomalia di $+1,6^{\circ}\text{C}$, per cui nel 2024 abbiamo avuto ben $0,6^{\circ}\text{C}$ in più rispetto alla stagione record del 2017. Un dato sicuramente significativo dato che è stato superato il precedente limite di più di mezzo grado, che a livello stagionale non è affatto poco. E dal punto di vista pluviometrico? "Si è trattato di una stagione poco piovosa sebbene l'anomalia sia stata modesta, attestandosi su un $-12,6\%$. Ma in massima parte l'anomalia stagionale negativa è ascrivibile alle poche precipitazioni di marzo ($-8,6\%$) e soprattutto di aprile ($-65,6\%$), mentre maggio è stato effettivamente abbastanza piovoso con un surplus del $36,4\%$, ma non sufficiente a compensare le poche piogge del bimestre precedente. Chiaramente le primavere veramente secche sono piuttosto lontane in termini di anomalia, e quella meno piovosa resta quella del 2020 con un -60% , mentre quella del 2021 ebbe un'anomalia di -45% . Esse sono le due primavere meno piovose, sempre dal 1950. La distribuzione delle precipitazioni è stata cattiva, in particolare nel mese di maggio, quando le piogge hanno continuato ad essere scarse nel riminese e decisamente abbondanti nel ravennate e su parte del forlivese, con molti temporali, localmente violenti". Come ormai è consuetudine, abbiamo visto anche episodi di nubifragi accompagnati da intense grandinate. "L'accumulo di aria eccessivamente calda nei bassi strati è sempre foriero di precipitazioni intense per una ben precisa legge fisica: più l'aria è calda e più acqua può contenere sotto forma di vapore **acqueo**. Questo eccesso di acqua disponibile viene sfruttato dai sistemi precipitanti, essenzialmente temporali, per provocare precipitazioni più forti. Anche

se nel mese di maggio le temperature non sono state estremamente alte, nel periodo in cui è stata massima l'instabilità avevamo temperature superficiali del mare Adriatico di 2/3°C al di sopra della norma, e quasi sempre i temporali che si sono innescati sono stati alimentati da masse d'aria nei bassi strati provenienti proprio dall'Adriatico. Anche la grandine, per crescere a sufficienza e raggiungere dimensioni tali da arrivare al suolo senza fondere, si serve di grandi quantità di acqua sotto forma di goccioline che collidono e aderiscono all'embrione ingrossandolo. Non è un caso che quando la quantità di acqua precipitabile è elevata, i temporali volentieri provocano piogge molto abbondanti in breve tempo e grandinate abbondanti. Quest'ultimo aspetto può essere favorito in primavera da una quota dello zero termico non eccessivamente elevata che permette ai chicchi di percorrere meno strada per arrivare integri al suolo. Ne abbiamo già parlato, ma è giusto ribadirlo. Questi fenomeni intensi si presentano con maggior frequenza rispetto al passato "Assolutamente. I 50 millimetri (e anche oltre) che sono caduti in 40-60 minuti in alcune località del forlivese e del cesenate, non sono certamente eventi nuovi per la nostra zona. Tuttavia, in passato accadevano assai più raramente rispetto a oggi. Basti pensare che nel maggio 2023 se ne sono contati ben 3, provocando allagamenti urbani che sono un fenomeno del tutto diverso rispetto alla tremenda alluvione dello scorso anno (alluvione **fluviale**). Il vantaggio è che nel caso di allagamenti urbani per una pioggia torrenziale o un nubifragio, tutto si risolve entro poco tempo non appena terminano le precipitazioni. Ma comunque vengono ugualmente arrecati danni".

Giugno apre l'estate meteorologica. Cosa dobbiamo aspettarci nell'immediato? "Inizialmente appare più probabile un periodo con temperature medie superiori alla norma, ma non in forma particolarmente intensa, e con un tipo di tempo che potrebbe essere a tratti instabile. In linea di massima non sembrano esserci gli estremi per scenari di caldo estremo, almeno sul Nord Italia e parte del centro". Nel complesso, sarà una stagione nella quale si soffrirà come negli ultimi anni? "Se seguiamo i segnali provenienti dai modelli numerici che si adottano per le proiezioni stagionali, sembra che la seconda parte della stagione possa essere caratterizzata da anomalie positive di temperatura media più consistenti rispetto alla prima parte, e quindi con un potenziale per onde di calore durature più elevato. Come sempre, in questi casi, il condizionale è d'obbligo data l'elevata incertezza". Potrebbe interessarti.

Acqua Ambiente Fiumi

LAVORI IN VISTA

Messa in **sicurezza** del **fiume** Marecchia per difendere il centro dalle alluvioni

L'intervento stabilito dal commissario ha un costo di 380mi1a euro L'obiettivo è sistemare le sponde

MICHELE DONATI Il Marecchia va messo in **sicurezza** per scongiurare il rischio che in futuro piene incontrollate travolgano il centro storico di Rimini, e farlo significherebbe tornare alle origini: è scritto nella relazione tecnica allegata al progetto che di recente l'**Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile ha depositato per avviare l'iter di valutazione ambientale preliminare. Gli interventi fanno parte di un disegno di ripristino di opere idrauliche di difesa delle sponde del Marecchia, sia su Rimini che su **Santarcangelo**, già finanziato per complessivi 380mi1a euro con l'ordinanza n. 8 emessa dalla struttura commissariale per la ricostruzione post alluvione.

Il progetto Il progetto per la **sicurezza idraulica** del centro riminese prevede in particolare di agire sul tratto del **fiume** Marecchia che vada 200 metri a monte del ponte della Statale 16 fino a 50 metri a valle del ponte della Ferrovia Rimini-Ravenna lungo il tratto di deviatore (il by-pass eseguito anni '40 e '50 del secolo scorso) del corso d'acqua.

Il **canale** artificiale con sbocco a mare fu realizzato negli anni del secondo conflitto mondiale - e subito dopo - proprio per sopperire all'insufficiente ufficiosità del Marecchia: negli anni il deviatore è arrivato a rappresentare il principale corso del **fiume**, mentre l'alveo storico del porto **canale** contribuisce al deflusso dei soli eventi di piena più gravosi. Tuttavia, ora tale assetto non sarebbe più sufficiente a garantire la **sicurezza idraulica** dell'area e dei residenti, anche perché, proprio in merito a questo punto, nel documento dell'**Agenzia** si evidenzia che «il letto del **fiume** e le contermini aree golenali, durante il corso degli anni, hanno accumulato materiale che, depositandosi, ha reso tali zone meno ufficiose dal punto di vista idraulico ed ha diminuito la luce di passaggio sotto i vari ponti che rientrano nel tratto esaminato». Insomma, un tratto che viene definito «particolarmente delicato», che in caso di piene importanti potrebbe «mettere a rischio altre alle infrastrutture anche le arginature poste immediatamente a monte, determinando esondazioni diffuse e incontrollate».



Acqua Ambiente Fiumi

Gli interventi L'intervento previsto consisterà in operazioni di scavo e modellazione delle aree golenali del fiume, «per ottenere un ripristino - si legge nella relazione tecnica - di quelle che erano le condizioni originarie e migliorando in questa maniera l'attuale officiosità idraulica». Saranno quindi messi in quota gli argini esistenti mediante piccole riprofilature o ricarichi, variabili fino ad un massimo di 50 centimetri, per differenze di quota riscontrate da sinistra e destra idraulica ed abbassamenti localizzati dovuti alla vetustà o alla compattazione delle arginature. L'obiettivo secondario rispetto al ripristino delle condizioni di sicurezza consisterà nello «sfruttare l'opportunità di impiegare il materiale prodotto con gli scavi (previa analisi) al fine di riqualificare ambientalmente alcune aree fluviali di interesse dell'Ut Rimini».

Acqua Ambiente Fiumi

LE TAPPE DELLA RICOSTRUZIONE

Post alluvione, in un anno il Comune ha effettuato interventi per 8 milioni

Circa la metà sono stati utilizzati per lavori di rimozione materiali e fanghi, auto spurghi e elettropompe

FORLÌ Il Comune di Forlì tira le somme sugli interventi post alluvione e snocciola un pa' di numeri. Quasi 4 milioni di euro per interventi di rimozione materiali e fanghi, auto spurghi, elettropompe e mezzi speciali. Un altro milione e 268 mila euro per la nuova fognatura in via Nervesa, la pulizia e il ripristino del **Canale** di Ravaldino e lo scolo della fontana in viale Bologna.

Altri 105 mila euro sono stati utilizzati per la pulizia di aree verdi, più di 35 mila euro per il ripristino di parcheggi e infrastrutture in gestione a FMI, quasi 123 mila euro per l'assistenza a uomini e mezzi della Protezione Civile, 915 mila euro per la gestione di fanghi e il ripristino di una **frana** lungo il **fiume Montone** e altri 63 mila per il controllo e la prevenzione del rischio **sanitario** causato dalla presenza di carcasse animali, insetti e proliferazione di zanzare.

Una mole di interventi di urgenza e somma urgenza pari a complessivi 6.504.346,54 euro, a cui si aggiungono quelli dedicati al ripristino del patrimonio infrastrutturale, per altri 1.509.134,44 euro; 16,5 km di strade asfaltate, 1.200 mq di parcheggi riqualificati e 60 km di banchine stradali totalmente ricostruite.

Il sindaco Gian Luca Zattini fa il punto sul «vasto piano di lavori che il Comune ha messo in campo, grazie alle risorse del Commissario Figliuolo, per rimettere in sicurezza il territorio e garantire il ripristino del patrimonio pubblico colpito dall'alluvione. Sono tutti lavori che abbiamo già concluso e che erano necessari per la ripartenza della nostra comunità».

«In questi mesi i nostri tecnici e le ditte incaricate dal Comune hanno lavorato senza sosta nei quartieri alluvionati.

Abbiamo dato priorità alla rimozione dei fanghi e al ripristino della rete fognaria per poi concentrarci su strade, marciapiedi e pertinenze stradali - prosegue il primo cittadino - Complessivamente, abbiamo già messo a terra più di 8 milioni di euro.

A breve partiranno nuovi importanti cantieri ai tappeti stradali e ai marciapiedi, tutti già approvati dalla



LE TAPPE DELLA RICOSTRUZIONE

Post alluvione, in un anno il Comune ha effettuato interventi per 8 milioni

Circa la metà sono stati utilizzati per lavori di rimozione materiali e fanghi, auto spurghi e elettropompe

FORLÌ

Il Comune di Forlì tira le somme sugli interventi post alluvione e snocciola un pa' di numeri. Quasi 4 milioni di euro per interventi di rimozione materiali e fanghi, auto spurghi, elettropompe e mezzi speciali. Un altro milione e 268 mila euro per la nuova fognatura in via Nervesa, la pulizia e il ripristino del Canale di Ravaldino e lo scolo della fontana in viale Bologna.

Altri 105 mila euro sono stati utilizzati per la pulizia di aree verdi, più di 35 mila euro per il ripristino di parcheggi e infrastrutture in gestione a FMI, quasi 123 mila euro per l'assistenza a uomini e mezzi della Protezione Civile, 915 mila euro per la gestione di fanghi e il ripristino di una frana lungo il fiume Montone e altri 63 mila per il controllo e la prevenzione del rischio sanitario causato dalla presenza di carcasse animali, insetti e proliferazione di

zanzare. Una mole di interventi di urgenza e somma urgenza pari a complessivi 6.504.346,54 euro, a cui si aggiungono quelli dedicati al ripristino del patrimonio infrastrutturale, per altri 1.509.134,44 euro; 16,5 km di strade asfaltate, 1.200 mq di parcheggi riqualificati e 60 km di banchine stradali totalmente ricostruite. Il sindaco Gian Luca Zattini fa il punto sul vasto piano di lavori che il Comune ha messo in campo, grazie alle risorse del Commissario Figliuolo, per rimettere in sicurezza il territorio e garantire il ripristino del patrimonio pubblico colpito dall'alluvione. Sono tutti lavori che abbiamo già concluso e che erano necessari per la ripartenza della nostra comunità».

«In questi mesi i nostri tecnici e le ditte incaricate dal Comune hanno lavorato senza sosta nei quartieri alluvionati. Abbiamo dato priorità alla rimozione dei fanghi e al ripristino della rete fognaria per poi concentrarci su strade, marciapiedi e pertinenze stradali - prosegue il primo cittadino - Complessivamente, abbiamo già messo a terra più di 8 milioni di euro. A breve partiranno nuovi importanti cantieri ai tappeti stradali e ai marciapiedi, tutti già approvati dalla struttura comunale e finanziati con risorse dello Stato. Sot-



Montagne di fanghi e detriti dopo l'alluvione di maggio 2023 (Fotogramma/AGF)

stino della rete fognaria per poi concentrarci su strade, marciapiedi e pertinenze stradali - prosegue il primo cittadino - Complessivamente, abbiamo già messo a terra più di 8 milioni di euro. A breve partiranno nuovi importanti cantieri ai tappeti stradali e ai marciapiedi, tutti già approvati dalla struttura comunale e finanziati con risorse dello Stato. Sot-

to di strade che entro il prossimo autunno verranno completamente risistemate e riqualificate a beneficio del traffico e dei residenti. «Questo opere» - conclude Zattini - sono e sono state il punto di partenza della ricostruzione. Infrastrutture e stabilità, rete fognaria e territorio sono lo scheletro di una comunità che deve e vuole ripartire».

Acqua Ambiente Fiumi

struttura commissariale e finanziati con risorse dello Stato. Stiamo parlando di altri 28 km di strade, 1.500 mq di parcheggi e 12.790 mq di marciapiedi. Tra questi, c'è il comparto di via Locchi nel quartiere Romiti, con via Cormos e via Monte **San** Gabriele, dove verranno rifatti marciapiedi e pertinenze stradali. Poi ci sono via Padulli, via Isonzo e via Pelacano nel cuore del quartiere **San** Benedetto. Queste sono solo alcune delle decine di strade che entro il prossimo autunno verranno completamente risistemate e riasfaltate a beneficio del traffico e dei residenti».

«Queste opere" - conclude Zattini - sono e sono state il punto di partenza della ricostruzione. Infrastrutture e viabilità, rete fognaria e territorio sono lo scheletro di una comunità che deve e vuole ripartire».

Meldola, lavori per 2,6 milioni di euro

MELDOLA Nei giorni scorsi il sindaco di meldola Roberto Cavallucci ha visitato i cantieri per vedere da vicino i lavori in corso.

«Sono molto soddisfatto di informare tutti i meldolesi che, dopo il completamento della progettazione e delle procedure di individuazione delle imprese esecutrici, grazie al prezioso lavoro degli uffici, sono stati aggiudicati a ditte specializzate i lavori di sistemazione di strade e ponti danneggiati dall'alluvione per oltre 2,6 milioni di euro». Alcuni interventi sono già in fase di realizzazione mentre gli altri partiranno nelle prossime settimane e riguardano la Strada Ca' Deserto, la Strada Valdinoce, due ponti sul Torrente Voltre, la Strada Bagnolo, la Strada Palareto-Teodorano, la Strada San Colomba no -Castelnuovo, la Strada San Lorenzo-Fiordinano. Altri interventi sulla Strada Vernacchia-Montevescovo e sulla Strada Balbate per ulteriori 150.000 euro sono in fase di affidamento con previsione di inizio e completamento entro l'estate.

«La sistemazione delle strade e dei ponti danneggiati dall'alluvione è sempre stata una priorità - prosegue Cavallucci - ed oggi, grazie alle risorse assegnate dalla struttura commissariale, a cui abbiamo già chiesto ulteriori fondi, sarà possibile mettere in sicurezza diverse infrastrutture comunali indispensabili per i cittadini e le imprese».



IL PROGETTO

Più spazio per il corso del Savio Arriva il via libera della Regione

Non è necessario assoggettare a Valutazione d'impatto ambientale l'opera Saranno allargate le aree golenale del fiume che ha allagato l'area nel 2023

CERVIA Non sono da assoggettare a Valutazione di Impatto Ambientale i lavori di ripristino sulle acque del fiume Savio. Lo ha deciso la Regione: lo scopo del progetto è quello di ripristinare l'efficienza idraulica del fiume nel tratto fluviale che va da Matellica/Cannuzzo a Savio di Ravenna e Cervia e l'adeguamento dei corpi arginali a valle degli abitati di Castiglione di Ravenna e Cervia (Mo alle Località Bottega della Guamiera e Villa Ragazzena, su aree precedentemente espropriate. Lavori necessari in seguito all'alluvione del maggio del 2023 e in questo senso la Regione ha assoggettato l'intervento in seno a quelli sotto l'egida commissariale.

Il progetto prevede nel dettaglio spostamento del corpo arginale destro, per un tratto di circa 1200 metri (nell'ambito comune di Cervia) a valle dell'abitato di Castiglione di Cervia, con una traslazione massima di circa 10-15 metri in esterno, su terreno demaniale, già espropriato. Dall'altra parte del fiume è previsto spostamento del corpo arginale sinistro, per un tratto di circa 500 metri (nel comune di Ravenna) a valle dell'abitato di Castiglione di Ravenna, con una traslazione massima di circa 20-25 metri sempre su terreno demaniale già espropriato, creando la zona golenale. Nella relazione si legge che "la cui funzione principale è quella di aumentare il volume d'invaso e, quindi, ridurre i livelli idrici di piena e facilitare lo smaltimento delle portate in transito". Dopo il nullaosta, tra gli altri, dei carabinieri forestali. Secondo quanto affermato nella relazione finale della Regione, "le modifiche prevedono la messa in sicurezza del corso d'acqua con una soluzione più cautelativa di quella attuale, di cui è stata dimostrata l'inefficacia durante l'alluvione del maggio 2023". Inoltre, "la quasi totalità delle terre e rocce da scavo prodotte in cantiere, verranno riutilizzate in loco per realizzare il nuovo corpo arginale la viabilità sarà coinvolta esclusivamente per l'approvvigionamento di ulteriore materiale proveniente da cava e per lo smaltimento del materiale da demolizione di un manufatto idraulico presente sul corpo arginale, generando un traffico ridotto".



Il Comune di Ravenna approva i lavori per gli argini del Ronco

La strada riasfaltata per garantire più **sicurezza** Cantiere da 686mila euro

RAVENNA Sono stati approvati i lavori per il rifacimento della strada arginale del Ronco, chiuso a fine maggio al passaggio del trasporto scolastico per il timore di cedimento dell'asfalto. Un caso che aveva raccontato il Corriere Romagna e che aveva fatto discutere in zona.

La pavimentazione stradale, si legge nella relazione, "manifesta un generale stato di degrado e ammaloramento (numerose buche, avvallamenti e profonde fessurazioni) riconducibili all'evento meteorico del 2023". L'alluvione, dunque, ha reso "assolutamente necessario ed urgente" l'intervento. Le strade interessate sono via **Argine** Destro Ronco, che corre lungo il Ronco tra Coccolia e Borgo Sisa, e anche via Campolungo che verrà asfaltata fino al confine con il comune di Cesena. In totale 3,5 chilometri che saranno riasfaltati. L'importo totale dei lavori è pari a 686mila euro.

